

Vibac apre ai sindacati

L'azienda ha accettato di ritirare i licenziamenti, a fronte della Cassa integrazione guadagni straordinaria fino a gennaio 2025.

3 giugno 2024 08:50

Al termine di un incontro tenutosi il 30 maggio scorso al Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), Vibac si è impegnata a ritirare la procedura di licenziamento collettivo di 90 lavoratori a Termoli, che nelle settimane scorse aveva causato la mobilitazione dei sindacati ([leggi articolo](#)). Contestualmente, è stato raggiunto un accordo per proseguire per altri sei mesi, fino a gennaio 2025, la Cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale.



La procedura di licenziamento collettivo era stata avviata il 15 aprile scorso e riguardava 90 lavoratori sui 139 impiegati presso lo stabilimento molisano.

Nel confermare la strategicità del sito produttivo molisano, Vibac ha accolto l'invito del ministero di avviare un confronto con i sindacati al fine di "programmare ogni iniziativa utile e possibile per la riorganizzazione delle produzioni e delle attività commerciali, che permetta la riduzione degli esuberi strutturali attualmente presenti nel sito - si legge in una nota -. Le parti si confronteranno inoltre sull'attivazione di idonee misure che possano agevolare l'esodo volontario dei lavoratori che rimarranno in condizione di esubero strutturale".

Il tavolo ministeriale verrà riconvocato entro il mese di luglio per monitorare l'accordo tra le parti e lo stato di avanzamento degli impegni assunti.

Con sede a Ticineto, in provincia di Alessandria, Vibac opera con cinque impianti produttivi in due segmenti: la divisione BOPP produce polipropilene bi-orientato per imballaggio flessibile e film per etichette; la divisione Nastro produce invece nastri autoadesivi su diversi supporti. L'azienda occupa 530 addetti. Oltre allo stabilimento di Termoli, produce in Italia a L'Aquila, Vinci (FI) e Grumento Nova (PZ).

© Polimerica - Riproduzione riservata